

Consorzio Servizi Val Cavallina

Determinazione n. 310/SS del 23/09/2025

Oggetto: Incarico Università degli Studi di Bergamo - Centro per la Qualità dell’Insegnamento e dell’Innovazione Didattica e dell’Apprendimento (CQIIA) - per progetto ricerca sulla dispersione scolastica anno scolastico 2025/2026 – CIG B8B4D28606.-

Il Responsabile del Servizio

PREMESSO CHE:

- tra i servizi delegati al Consorzio servizi Val Cavallina ci sono anche i servizi sociali;
- i comuni dell’ambito territoriale del distretto Asl della Val Cavallina hanno delegato il Consorzio Servizi Val Cavallina per la gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi, in forma associata, tra i quali risulta anche l’attivazione di interventi per la prevenzione della dispersione scolastica;
- la ricerca sulla dispersione scolastica per l’anno scolastico 2025/2026 vedrà coinvolte diverse scuole del territorio della Val Cavallina;
- il progetto di ricerca parte dalla presa d’atto che la dispersione scolastica rappresenta una delle principali sfide per i sistemi educativi moderni, con implicazioni profonde sul piano sociale, economico e culturale. L’abbandono precoce del percorso di studi è un fenomeno complesso, determinato da una combinazione di fattori individuali, familiari e istituzionali, il cui significato attribuito all’istruzione è sempre più influenzato da processi di disuguaglianza, meritocrazia e valorizzazione delle differenze, incidendo sulla motivazione degli studenti a proseguire il proprio percorso formativo;
- vi è l’urgenza di implementare politiche efficaci per limitare l’abbandono scolastico, in quanto esso compromette non solo le prospettive lavorative degli studenti, ma anche il loro grado di partecipazione sociale e cittadinanza attiva, contrastando così anche l’emergere di altri fenomeni di disagio sociale;
- il progetto di ricerca prevede i seguenti obiettivi specifici:
 1. Intercettazione e monitoraggio del rischio di dispersione scolastica:
 - definire una procedura interna per l’individuazione, il rilevamento, lo screening e l’intervento su studenti a rischio di drop-out;
 - raccogliere e monitorare indicatori interni (come valutazioni didattiche, assenteismo, comportamento scolastico) per l’identificazione tempestiva degli studenti più vulnerabili;
 - esaminare i fattori di rischio individuali, familiari e socio-economici che influenzano l’abbandono scolastico.
 2. Sviluppo di strategie di prevenzione e intervento:

- elaborare strategie basate su modelli educativi flessibili e innovativi per ridurre il rischio di dispersione;
 - promuovere percorsi educativi personalizzati (come mentoring, tutoring, orientamento) per supportare gli studenti a rischio;
 - favorire la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per creare reti di supporto educativo;
 - esplorare modelli di apprendimento duale, alternanza scuola-lavoro e formazione professionale per rispondere alle esigenze degli studenti con necessità di percorsi alternativi.
3. Diffusione e implementazione di buone pratiche:
- elaborare proposte concrete per migliorare le politiche di contrasto alla dispersione scolastica;
 - condividere i risultati con istituzioni scolastiche, enti locali e organizzazioni educative per favorire l'adozione di strategie efficaci;
 - diffondere modelli di intervento replicabili a livello territoriale per garantire un impatto duraturo nel tempo.

VISTA la proposta di progetto di ricerca presentata Centro per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Innovazione didattica e dell'Apprendimento (CQIIA) dell'Università degli Studi di Bergamo e la bozza di contratto, (ns. protocollo 5895 del 22/08/2025), che prevede una spesa complessiva di € 16.000,30 (iva inclusa);

CONSIDERATO che si rende necessario procedere ad incaricare l'Università degli Studi di Bergamo - Centro per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Innovazione Didattica e dell'Apprendimento (CQIIA) per la realizzazione, in collaborazione con il Settore Sociale del Consorzio Servizi Val Cavallina e le Scuole del territorio, del progetto di ricerca;

VISTI:

- il D.Lgs. 267/200 e s.m.i.;
- il vigente Statuto consortile;
- il bilancio di previsione 2025, approvato con delibera di Assemblea n. 16 del 30/12/2024;
- il Decreto prot. n. 3432/2025 del 15 maggio 2025;

D E T E R M I N A

DI DARE atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

DI APPROVARE l'allegata proposta di progetto di ricerca e di contratto con il Centro per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Innovazione didattica e dell'Apprendimento (CQIIA) dell'Università degli Studi di Bergamo quale parte integrante della presente determinazione;

DI IMPEGNARE la somma di € 16.000,30 a favore del Centro per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Innovazione didattica e dell'Apprendimento (CQIIA) dell'Università degli Studi di Bergamo per la realizzazione di quanto previsto dalla presente determinazione;

DI DARE atto che è stata verificata la regolarità contributiva dell'Università degli Studi di Bergamo tramite piattaforma dedicata (DURC online);

DI IMPUTARE la somma di € 16.000,30 alla gestione residui del capitolo 11040304 del bilancio di previsione in corso, per iniziative ai sensi delle Leggi di Settore Fondo Nazionale Politiche Sociali che presenta idonea disponibilità;

DI DARE atto della registrazione dell'impegno contabile, a cura del ragioniere, sul competente capitolo di bilancio;

DI DARE atto che la spesa assunta è compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 183 comma 8 del D.Lgs. 267/2000;

DI PROCEDERE da parte dell'Ufficio Ragioneria, alla liquidazione delle spese ed all'emissione dei relativi mandati di pagamento, nell'ambito della spesa autorizzata, previa verifica della regolarità delle prestazioni effettuate

Il Responsabile del Servizio
Gamba dott. Benvenuto

Visto: Si attesta la regolarità contabile e la copertura finanziaria della spesa, ai sensi degli articoli 147 bis e 183 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Responsabile di Gestione
f.to Benvenuto Gamba

Si certifica che il presente provvedimento è stato affisso all'albo on line del Consorzio in data 21 novembre 2025 e vi rimarrà pubblicato per 15 giorni consecutivi.

Il Responsabile di Gestione
Benvenuto Gamba

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Trescore Balneario,

Il Responsabile di Gestione
Benvenuto Gamba



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

PROGETTO DI RICERCA

Rischio di Dispersione Scolastica: dalla valutazione all'implementazione di buone pratiche

Razionale

La dispersione scolastica rappresenta una delle principali sfide per i sistemi educativi moderni, con implicazioni profonde sul piano sociale, economico e culturale. L'abbandono precoce del percorso di studi è un fenomeno complesso, determinato da una combinazione di fattori individuali, familiari e istituzionali. Secondo Besozzi (2009), il significato attribuito all'istruzione è sempre più influenzato da processi di disuguaglianza, meritocrazia e valorizzazione delle differenze, incidendo sulla motivazione degli studenti a proseguire il proprio percorso formativo. Il Consiglio d'Europa (2011) ha sottolineato l'urgenza di implementare politiche efficaci per limitare l'abbandono scolastico, in quanto esso compromette non solo le prospettive lavorative degli studenti, ma anche il loro grado di partecipazione sociale e cittadinanza attiva, contrastando così anche l'emergere di altri fenomeni di disagio sociale.

Ad oggi, la letteratura distingue tre diverse tipologie di dispersione scolastica che si differenziano per cause e dinamiche di abbandono.

La prima, conosciuta come Quiet Dropout, è relativa a quegli studenti che sono caratterizzati da un disimpegno scolastico progressivo unito a un basso rendimento accademico: risulta così associata una perdita di interesse verso la scuola, con concomitante difficoltà di apprendimento, unita a una mancanza di supporto familiare e, quindi, una sempre più marcata sfiducia nel sistema educativo (Bowers & Sprott, 2012). Il Ministero dell'Istruzione (2021) suggerisce che questa forma di dispersione sia la più diffusa in Italia; inoltre, è più frequente nelle aree più svantaggiate, ovvero laddove la povertà educativa gioca un ruolo cruciale (Pandolfi, 2017).

La seconda, denominata Jaded Dropout, fa riferimento a quegli studenti che a causa di situazioni conflittuali con il contesto scolastico vanno incontro ad abbandono. Questi si percepiscono incompatibili con le regole della scuola e manifestano comportamenti oppositivi e una forte resistenza

a conformarsi alle norme scolastiche ed extra-scolastiche. Questo tipo di dispersione può essere collegato a dinamiche di esclusione, percezione di ingiustizia e scarso senso di appartenenza all'ambiente scolastico (Amato & Ruocco, 2011). La letteratura sottolinea, inoltre, che gli studenti stranieri o appartenenti a gruppi minoritari sono spesso più esposti a questa forma di abbandono, a causa di barriere culturali e linguistiche che ostacolano l'integrazione scolastica (Cingolani & Premazzi, 2016).

Infine, la terza tipologia, *Involved Dropout*, riguarda coloro che lasciano la scuola non per disinteresse o conflitto, ma per una scelta consapevole legata a necessità lavorative o impegni personali. In questi casi, gli studenti abbandonano perché hanno bisogno di orari flessibili o di percorsi alternativi che meglio si adattino alle loro esigenze. Questa forma di dispersione è particolarmente diffusa tra coloro che provengono da contesti economicamente svantaggiati e devono contribuire al reddito familiare, oppure tra studenti che intraprendono percorsi educativi non convenzionali (Giosi, 2011). Un'analisi condotta da Turcatti, Montero-Sieburth & Chaudhry (2020) evidenzia come politiche scolastiche più flessibili, che includano modalità di apprendimento personalizzate e sistemi di istruzione duale, possano ridurre significativamente questa forma di dispersione.

Negli ultimi anni, il governo italiano ha introdotto nuove strategie per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, con un forte investimento grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le risorse messe a disposizione dal PNRR prevedono un finanziamento di circa 1,5 miliardi di euro per la realizzazione di interventi volti a ridurre il tasso di abbandono scolastico attraverso azioni specifiche, quali, ad esempio, il potenziamento dell'orientamento, il tutoraggio personalizzato e il rafforzamento delle competenze di base.

Le Linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) per il contrasto alla dispersione scolastica (2023) suggeriscono di porre una attenzione maggiore alle scuole situate in territori ad alto rischio di abbandono; in questi casi, si evidenzia come possa essere preferibile adottare metodologie didattiche innovative e percorsi di apprendimento flessibili. Ulteriori strategie da poter mettere in campo vi sono il tempo pieno e l'ampliamento dell'offerta formativa extracurricolare al fine di rafforzare il senso di appartenenza degli studenti alla scuola così da incentivare la possibilità di permanenza nel sistema educativo.

La creazione di reti territoriali tra scuole, enti locali e associazioni del terzo settore risulta essere un aspetto cruciale delle nuove politiche al fine di supportare gli studenti a rischio di dispersione in maniera integrata. Inoltre, grazie ai fondi del PNRR, si stanno sviluppando piattaforme digitali avanzate per il monitoraggio del disagio scolastico, con strumenti quali il TVD-Test di valutazione

del disagio e della dispersione scolastica (Mancini & Gabrielli, 1998), e percorsi di mentoring e peer education per favorire l'inclusione e il recupero degli studenti in difficoltà.

Nonostante la pandemia da Covid-19 abbia evidenziato come la digitalizzazione e la didattica innovativa siano state funzionali nel contrasto alla dispersione scolastica, ricerche recenti (Eurispes, 2022) hanno sottolineato come la Didattica a Distanza (DAD) abbia anche contribuito ad aumentare il rischio di abbandono per gli studenti con meno risorse tecnologiche e familiari. Per questo motivo, le nuove strategie del PNRR puntano a un equilibrio tra innovazione digitale e supporto in presenza, con particolare attenzione agli studenti più vulnerabili.

Alla luce di queste nuove politiche e investimenti, il presente progetto si propone di analizzare e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica attraverso un approccio sistemico e integrato, che consideri le diverse tipologie di abbandono scolastico e le strategie di intervento più efficaci.

Obiettivi

L'obiettivo principale del presente progetto di ricerca, promuovendo un'ottica sistemica in grado di agire in maniera comunitaria con una prospettiva di lungo periodo, è quello di costruire modelli e indicatori di efficacia per monitorare e prevenire il rischio di dispersione, garantendo un sistema educativo più inclusivo e accessibile.

Gli obiettivi specifici del progetto includono:

1. Intercettazione e monitoraggio del rischio di dispersione scolastica:

- definire una procedura interna per l'individuazione, il rilevamento, lo screening e l'intervento su studenti a rischio di drop-out;
- raccogliere e monitorare indicatori interni (come valutazioni didattiche, assenteismo, comportamento scolastico) per l'identificazione tempestiva degli studenti più vulnerabili;
- esaminare i fattori di rischio individuali, familiari e socio-economici che influenzano l'abbandono scolastico.

2. Sviluppo di strategie di prevenzione e intervento:

- elaborare strategie basate su modelli educativi flessibili e innovativi per ridurre il rischio di dispersione;
- promuovere percorsi educativi personalizzati (come mentoring, tutoring, orientamento) per supportare gli studenti a rischio;
- favorire la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per creare reti di supporto educativo;
- esplorare modelli di apprendimento duale, alternanza scuola-lavoro e formazione professionale per rispondere alle esigenze degli studenti con necessità di percorsi alternativi.

3. Diffusione e implementazione di buone pratiche:

- elaborare proposte concrete per migliorare le politiche di contrasto alla dispersione scolastica;
- condividere i risultati con istituzioni scolastiche, enti locali e organizzazioni educative per favorire l'adozione di strategie efficaci;
- diffondere modelli di intervento replicabili a livello territoriale per garantire un impatto duraturo nel tempo.

Questo approccio non si limiterebbe alla riduzione del solo tasso di abbandono scolastico, ma dovrebbe essere in grado di promuovere un sistema educativo più equo e inclusivo, considerando maggiormente le esigenze degli studenti e prevenendo, quindi, il fenomeno della dispersione scolastica e l'insorgenza di ulteriori situazioni di disagio giovanile in modo strutturale e sostenibile.

Metodologia e Azioni

Il progetto prevede la collaborazione tra l'Università degli Studi di Bergamo, il Tavolo dei Dirigenti Scolastici della Val Cavallina e le scuole aderenti.

La prima fase avrà inizio a ottobre 2025 e comprenderà le seguenti azioni:

1. **Analisi dei dati sulla dispersione scolastica:**
nel periodo ottobre 2025-maggio 2026, verrà fornito supporto alle scuole nell'analisi dei dati raccolti nel triennio 2022-2025 sulla dispersione scolastica e sulle strategie adottate per prevenirla. L'attività sarà svolta attraverso incontri mirati con le singole scuole e focus group.
2. **Somministrazione di un questionario di screening sulla dispersione scolastica:**
 - o ottobre 2025: il questionario sarà somministrato online, a cura dei consigli di classe, agli studenti delle classi II delle scuole secondarie di II grado e delle classi II e III delle scuole secondarie di I grado. L'Università restituirà i risultati a ogni scuola entro novembre 2025.
 - o entro dicembre 2025: la stessa rilevazione sarà effettuata per gli studenti delle classi I delle scuole secondarie di II grado, con restituzione dei dati entro gennaio 2026.

Il tempo medio di elaborazione sarà effettuato in ca due settimane.

Le suddette tempistiche possono essere modulate differentemente per singolo contesto scolastico.

3. **Somministrazione di un questionario di approfondimento per studenti a rischio:**
 - o dicembre 2025: gli studenti delle classi II delle scuole secondarie di II grado e delle classi II e III delle scuole secondarie di I grado, individuati come a rischio dal questionario di screening, compileranno un questionario di approfondimento. La somministrazione sarà a cura dei consigli di classe e l'Università restituirà i dati alle scuole entro dicembre 2025.
 - o entro gennaio 2026: la stessa attività sarà svolta per gli studenti delle classi I delle scuole secondarie di II grado, con restituzione dei risultati entro febbraio 2026.

Il tempo medio di elaborazione sarà effettuato in ca due settimane.

Le suddette tempistiche possono essere modulate differentemente per singolo contesto scolastico.

4. Supporto e supervisione alle scuole:

da ottobre 2025 a maggio 2026, sarà offerta un'attività di supporto e supervisione psicopedagogica agli istituti scolastici e ai docenti dei gruppi di lavoro sulla dispersione scolastica. Il supporto sarà finalizzato alla restituzione e all'interpretazione dei dati raccolti, così da favorire l'adozione di strategie mirate in base al contesto di ciascuna scuola.

5. Elaborazione e condivisione di buone pratiche:

sulla base dell'analisi dei dati e delle strategie adottate, verrà redatto un documento contenente le buone prassi individuate. Questo documento sarà condiviso con il Tavolo dei Dirigenti Scolastici della Val Cavallina per favorire la diffusione di strategie efficaci sul territorio.

Partecipanti

Il progetto si rivolge a diversi attori coinvolti nel fenomeno della dispersione scolastica, con un focus specifico su studenti, docenti e dirigenti scolastici.

1. Studenti

Il target primario è rappresentato dagli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, con particolare attenzione a:

- classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, fase critica in cui emergono segnali di disagio scolastico e rischio di abbandono;
- classi prime e seconde della scuola secondaria di secondo grado, anni chiave per il consolidamento del percorso scolastico e l'orientamento formativo;
- studenti di recente ingresso nel sistema scolastico che possono presentare difficoltà di integrazione e necessità di supporto personalizzato.

2. Insegnanti e Corpo Docente

Il progetto coinvolge attivamente il corpo docente e le commissioni scolastiche che si occupano di dispersione scolastica e orientamento, con l'obiettivo di:

- fornire strumenti per individuare precocemente studenti a rischio;
- promuovere metodologie didattiche innovative e inclusive;
- rafforzare la collaborazione tra insegnanti, famiglie e territorio.

3. Dirigenti Scolastici e Tavoli di Coordinamento

Un ruolo chiave è svolto dai dirigenti scolastici della Val Cavallina, coinvolti attraverso un tavolo di lavoro dedicato, con l'obiettivo di:

- coordinare le strategie di prevenzione e intervento;
- promuovere buone pratiche a livello territoriale;
- monitorare l'efficacia delle azioni messe in campo e favorire l'implementazione di politiche educative

L'approccio multidimensionale del progetto garantisce un intervento strutturato, capace di rispondere alle diverse esigenze degli studenti e di creare una rete di supporto tra scuola, docenti e istituzioni educative.

Risultati attesi

Il progetto si propone di ottenere risultati misurabili nella prevenzione e nel contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'implementazione di strategie mirate e l'analisi dei dati raccolti. Tra i risultati attesi si sottolineano:

1. miglioramento dell'individuazione precoce del rischio di dispersione:
 - o creazione e implementazione di un sistema di monitoraggio e rilevazione del rischio di dispersione basato su indicatori concreti e oggettivi (assenteismo, rendimento scolastico, segnalazioni comportamentali, fattori socio-economici);
 - o somministrazione di questionari di screening e approfondimento per identificare tempestivamente gli studenti a rischio;
 - o coinvolgimento attivo dei consigli di classe nell'analisi dei dati e nella segnalazione precoce di situazioni di disagio.
2. elaborazione di strategie di intervento personalizzate:
 - o sviluppo e applicazione di piani di supporto individualizzati per gli studenti a rischio di abbandono scolastico, con azioni mirate come mentoring, tutoring e percorsi di orientamento personalizzato;
 - o rafforzamento delle attività di inclusione attraverso metodologie didattiche innovative e strumenti di apprendimento flessibili;
 - o creazione di percorsi educativi alternativi, tra cui l'integrazione di esperienze di apprendimento duale, alternanza scuola-lavoro e percorsi di formazione professionale.
3. Incremento della collaborazione tra scuola, famiglia e territorio:
 - o rafforzamento del coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri periodici e strumenti di comunicazione dedicati per aumentare la consapevolezza sui fattori di rischio della dispersione scolastica;
 - o potenziamento della rete territoriale tra scuole, enti locali e associazioni del terzo settore per offrire un supporto integrato agli studenti più vulnerabili;
 - o promozione di attività di peer education e tutoring tra studenti per migliorare il senso di appartenenza e motivazione scolastica.
4. Miglioramento dell'efficacia degli interventi scolastici:
 - o formazione del personale docente e amministrativo sulle metodologie di prevenzione e gestione della dispersione scolastica;
 - o implementazione di pratiche educative basate sull'evidenza e condivisione delle esperienze più efficaci tra le scuole coinvolte nel progetto;

- o adozione di strumenti digitali avanzati per il monitoraggio del disagio scolastico e la gestione dei dati relativi alla dispersione.

5. Diffusione e consolidamento di buone pratiche:

- o redazione di un documento contenente le migliori strategie e pratiche emerse durante il progetto, da condividere con le istituzioni scolastiche e gli enti territoriali;
- o organizzazione di eventi, seminari e workshop per diffondere i risultati del progetto e sensibilizzare la comunità scolastica sulla tematica della dispersione;
- o creazione di linee guida replicabili per estendere il modello di intervento ad altre realtà scolastiche e territoriali.

6. Impatto misurabile sulla riduzione della dispersione scolastica:

- o analisi comparativa dei dati raccolti prima e dopo l'attuazione del progetto per valutare l'efficacia degli interventi;
- o riduzione del tasso di abbandono scolastico nelle scuole coinvolte;
- o aumento del livello di engagement e motivazione scolastica degli studenti, misurato attraverso feedback e valutazioni periodiche.

L'insieme di questi risultati contribuirà alla costruzione di un sistema educativo più equo, inclusivo e capace di rispondere in modo efficace alle diverse esigenze degli studenti, garantendo loro maggiori opportunità di successo formativo e sociale.

*Dati desumibili dalla registrazione a protocollo:
Numero Repertorio, Numero Protocollo, Titolo,
Classe Fascicolo Allegati e Riferimenti*

CONTRATTO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA

Tra

l'Università degli Studi di Bergamo - Centro per la qualità dell'insegnamento, dell'innovazione tecnologica e dell'apprendimento, C.F. 80004350163, P. IVA 01612800167 (di seguito "*Centro*"), rappresentato dalla sua Direttrice Prof.ssa Anna Maria Falzoni, domiciliata per il presente atto presso la sede di Bergamo, Via dei Caniana 2, 24127 Bergamo ed autorizzata alla stipula del presente atto con DR 195/2023 prot. 59442/VI/8 del 09/03/2023 e con Delibera della Giunta del *Centro* n. 3/2025 del 25/06/2025

e

Consorzio Servizi Val Cavallina, (di seguito "*Committente*"), C. F. 95173320169 P.IVA 03579600168 avente sede legale in Via F.lli Calvi, 1 - 24069 Trescore Balneario (BG), legalmente rappresentata dal Dott. Benvenuto Gamba

premesso che

- Il Committente ha manifestato la volontà di affidare al Centro una commessa per lo svolgimento di attività di ricerca per la costruzione di modelli e indicatori di efficacia per monitorare e prevenire il rischio di dispersione scolastica
- Il Centro possiede al proprio interno le competenze tecnico-scientifiche necessarie per realizzare tale attività.
- L'art.66 del D.P.R. 11/7/80 N. 382 consente alle Università di eseguire attività per conto terzi mediante la stipula di contratti di diritto privato; tale normativa è integrata dal vigente Regolamento di Ateneo dell'Università degli studi di Bergamo per la disciplina delle attività di ricerca, di consulenza e di formazione realizzate a seguito di finanziamenti esterni.

Considerate le premesse, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 OGGETTO DEL CONTRATTO

1.1 Il Committente affida al Centro, che accetta, l'esecuzione della commessa per lo svolgimento di attività di ricerca per la costruzione di modelli e indicatori di efficacia per monitorare e prevenire il rischio di dispersione scolastica.

ARTICOLO 2 DIREZIONE SCIENTIFICA E RESPONSABILITÀ

2.1 Il Centro svolge tale commessa per lo svolgimento di attività di ricerca sotto la direzione dei proff. Francesco Emmanuele Magni e Andrea Greco ai quali compete la responsabilità scientifica dell'attività oggetto del contratto e dei rapporti con il Committente e che firmano per assenso il presente atto.

2.2 Per il Committente è responsabile dott. Benvenuto Gamba.

ARTICOLO 3 TERMINE PER L'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

3.1 Il Contratto entra in vigore alla data di sottoscrizione da parte di entrambe.

3.2 Le prestazioni contrattuali devono essere eseguite entro il 31 agosto 2026

3.3 Tale scadenza può essere prorogata di comune accordo su richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga, ed ai sensi di legge.

ARTICOLO 4 CONDIZIONI ECONOMICHE E MODALITÀ DI PAGAMENTO

4.1 Il corrispettivo per lo svolgimento delle prestazioni di cui all'art. 1, è determinato in € 13.115,00 + IVA al 22%. Tale somma viene versata all'Università degli studi di Bergamo su presentazione di regolari fatture, da emettere alle seguenti scadenze:

- € 5.246,00 Iva esclusa, al momento dell'accettazione della proposta;

- € 7.869,00 Iva esclusa, al termine della prestazione.
4.2 I pagamenti sono effettuati dal Committente entro 30 giorni dalla data del ricevimento delle fatture.
Codice univoco del *Committente* per l'invio della fattura elettronica è: UFP9UZ
4.3 Le relazioni e tutta la corrispondenza, inclusi gli originali delle fatture, sono inoltrate al seguente indirizzo:

Consorzio Servizi Val Cavallina,
Via F.lli Calvi, 1
24069 - Trescore Balneario (BG)
Mail: servizi.sociali@consorzioservizi.valcavallina.bg.it

La corrispondenza del Committente verso il Centro è inoltrata al seguente indirizzo:

Università degli Studi di Bergamo
CQIIA
Via San Bernardino 72/E - 24127 Bergamo
Tel. 035 2052888 - mail segreteria.cqii@unibg.it
Dott.ssa Suyenne Forlani

Articolo 5 PRESTAZIONI PROFESSIONALI ACQUISITE DALL'ESTERNO

5.1 L'Università, che assume la piena responsabilità nei confronti del Committente per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali e per il mantenimento dell'obbligo di segretezza di cui al successivo art. 7, si riserva di acquisire prestazioni professionali di soggetti esterni per le esigenze del contratto.

Articolo 6 UTILIZZO DEL NOME E/O DEL LOGO DELL'UNIVERSITÀ

6.1 Il nome e il logo dell'Università non possono essere utilizzati in sedi diverse da quelle tecnico-scientifiche e in particolare a scopi pubblicitari.

Articolo 7 SEGRETEZZA

7.1 L'Università si obbliga a mantenere la più stretta segretezza per tutta la durata del presente Contratto e per un successivo periodo massimo di 3 anni, sul contenuto di tutta la documentazione, disegni, fotocopie, prove, prototipi, elaborati, progetti, realizzati e messi a punto dall'Università nell'ambito dell'attività oggetto del contratto. L'obbligo di segretezza si applica anche riguardo a ogni informazione confidenziale proprietaria del committente di cui l'Università sia venuta a conoscenza a seguito di visita in azienda o laboratorio, durante incontri o riunioni e/o simili.

7.2 L'Università si obbliga, inoltre, ad utilizzare quanto sopra esclusivamente per gli scopi strettamente connessi alla realizzazione dell'attività commissionata.

7.3 L'Università garantisce che prenderà ogni opportuno provvedimento al fine di assicurare la massima segretezza per tutto ciò di cui essa verrà a conoscenza nell'ambito del contratto e che essa imporrà analoghi obblighi di segretezza al proprio personale, dipendente e/o collaboratore, che direttamente o indirettamente prenderanno parte all'attività oggetto del contratto, inclusi gli eventuali terzi. A tal fine, l'Università userà la massima diligenza e attuerà ogni precauzione per assicurare che tutta la documentazione confidenziale, gli scritti, i prototipi, i programmi, i disegni siano opportunamente tenuti confidenziali.

7.4 Non saranno da considerarsi confidenziali le informazioni che:

- a) L'Università potrà dimostrare con documento scritto che erano già in suo possesso e/o da essa conosciute alla data della loro ricezione da parte del Committente;
- b) Siano o divengano in seguito di pubblico dominio senza responsabilità dell'Università;
- c) Vengano comunicate all'Università su base non confidenziale da un terzo e purché quest'ultimo avesse il diritto di rivelare liberamente dette informazioni e non le avesse ricevute direttamente o indirettamente dal Committente.

7.5 Le stesse disposizioni di segretezza si applicano a carico del Committente per le informazioni confidenziali proprietarie

dell'Università di cui il Committente sia venuto a conoscenza a seguito di visita in Università, durante incontri o riunioni e/o simili nell'ambito dell'attività commissionata.

7.6 Le Parti sono responsabili dei danni che possono derivare dalla trasgressione alle disposizioni del presente articolo, salvo la prova che tale trasgressione si è verificata nonostante l'uso da parte delle Parti contraenti della migliore diligenza in rapporto alle circostanze.

7.7 Le Parti altresì concordano sin d'ora che eventuali azioni di risarcimento danni derivanti dalla trasgressione alle disposizioni del presente articolo non potranno comunque avere ad oggetto un risarcimento di importo superiore al corrispettivo previsto dal contratto, salvo il caso di violazioni per dolo e/o colpa grave ai sensi dell'Art.1229 c.c.

Articolo 8 RISULTATI DELL'ATTIVITA' COMMISSIONATA

8.1 Le Parti dichiarano che l'attività oggetto del presente contratto non consiste né è rivolta alla realizzazione di proprietà industriali e/o specifiche opere dell'ingegno suscettibili di pratica applicazione (e riproduzione) nel settore della produzione di beni o servizi. Pertanto, le Parti qui convengono di non disciplinare la proprietà intellettuale (opere dell'ingegno e proprietà industriali) e la proprietà dei risultati dell'attività dovuta è disciplinata dall'articolo seguente.

Articolo 9 PROPRIETA' DEI RISULTATI DELL'ATTIVITA' COMMISSIONATA

9.1 L'Università assume nei confronti del Committente l'obbligo di consegnare, entro il termine di cui all'art. 3, i risultati scaturenti dall'attività oggetto del contratto, sotto forma di relazione/rapporto scientifico finale, e ogni risultato dell'attività dovuta sarà e/o diverrà di proprietà esclusiva del Committente.

Articolo 10 DIVULGAZIONE E UTILIZZAZIONE DIDATTICO-SCIENTIFICA DEI RISULTATI

10.1 Qualora il Centro intenda divulgare/pubblicare anche solo parzialmente i Risultati, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione scritta al Committente, che non sarà irragionevolmente negata e sarà legata a strette considerazioni sulla tutelabilità e sfruttamento industriale/commerciale dei Risultati, fermo restando che le pubblicazioni riporteranno che detti risultati scaturiscono da un'attività commissionata all'Università.

10.2 L'Università, inoltre, attesi i suoi ruoli e fini istituzionali, al termine del contratto, avrà il diritto di utilizzare a scopo scientifico e didattico i Risultati, fermo restando che mai detto uso potrà ledere gli impegni assunti in merito alla segretezza, tutelabilità e sfruttamento industriale/commerciale dei Risultati medesimi.

Articolo 11 SICUREZZA ED ASSICURAZIONI

11.1 Ciascuna parte provvede alla copertura assicurativa di legge del proprio personale che, in virtù del presente contratto, è chiamato a frequentare le sedi d'esecuzione delle attività.

11.2 Il personale di entrambe le Parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente contratto, nonché al rispetto del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni e della normativa in materia di sicurezza per gli impianti e le attrezzature impiegate.

11.3 In particolare, il Committente dichiara di avere ottemperato agli obblighi posti a carico del datore di lavoro dagli artt. 17 e 26 del D. Lgs.81/2008.

Articolo 12 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

12.1 Le Parti si impegnano a conformarsi alle disposizioni del D. Lgs.196/2003 come aggiornato dal D. Lgs 101/2018 - Codice in materia di protezione dei dati personali e del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 concernente la "tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati" (di seguito "GDPR"),

nonché ad ogni altra disposizione di legge o di regolamento in materia ed ai provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali applicabili alle attività oggetto del Contratto.

12.2 Le Parti si danno atto che la stipulazione e l'esecuzione del contratto comporta il trattamento, da parte di ciascuna di esse, dei dati personali relativi all'altra, nonché dei dati personali di propri dipendenti/collaboratori e di terzi, che saranno trattati per le sole finalità strettamente funzionali alla instaurazione e all'esecuzione del contratto stesso.

12.3 Resta espressamente inteso che ciascuna delle Parti tratterà i dati personali secondo principi di liceità e correttezza, in modo da tutelare i diritti e le libertà fondamentali degli interessati, nel rispetto di misure tecniche e organizzative adeguate ad assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio, con modalità manuali e/o automatizzate, assumendosi in via esclusiva ogni conseguente responsabilità.

In relazione alle tematiche relative alla protezione dati personali, il responsabile della protezione dei dati per l'Università degli studi di Bergamo è l'Avv. Michele Gorga dpo@unibg.it, per il committente è l'Avv. Daniela Redolfi.

Tali soggetti possono essere contattati per tutte le questioni relative alla protezione dei dati personali collegate all'esecuzione del presente contratto.

Articolo 13 SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI CHE LEDONO L'INTERESSE PUBBLICO O L'INTEGRITÀ DELL'UNIVERSITÀ

In applicazione di quanto disposto dal d.lgs. 24/2023 (riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali) le persone che operano per conto del Committente possono segnalare al responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ateneo comportamenti, di cui siano venuti a conoscenza nel proprio contesto lavorativo, lesivi dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'Amministrazione aggiudicatrice. Ai predetti soggetti segnalanti e agli enti di loro proprietà, o per i quali essi lavorano, sono garantite le misure di protezione di cui al capo III del d. lgs. 24/2023. Ai segnalanti è inoltre garantita una speciale tutela della riservatezza della loro identità personale, purché le segnalazioni siano presentate attraverso i canali dedicati predisposti dall'Amministrazione aggiudicatrice, ossia Viale Papa Giovanni XXIII, 106 - 24121 Bergamo - Tel. 035/2052.612 - E-mail direttore.generale@unibg.it Università degli Studi di Bergamo www.unibg.it Codice Fiscale 80004350163 - P.IVA 01612800167 attraverso l'apposita piattaforma informatica raggiungibile al seguente indirizzo web: <https://unibg.whistleblowing.it/#/> o, in alternativa, attraverso la casella vocale raggiungibile al seguente numero di telefono: 035.205.2160. Maggiori informazioni al riguardo sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ateneo, nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione [Altri contenuti / Prevenzione della Corruzione / whistleblowing](#). Il Committente si impegna a promuovere la conoscenza della presente clausola da parte dei propri operatori e collaboratori.

Articolo 14 CLAUSOLA DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI EX D. LGS. 231/2001 -

14.1 L'Università, in quanto ente pubblico non economico, non è soggetta al D. Lgs. 231/2001 (art. 1 comma 3) bensì all'art. 28 della Costituzione della Repubblica Italiana in base al quale i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti.

14.2 L'Università ha adottato il "Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università degli studi di Bergamo" (pubblicato in <http://www.data.unibg.it/dati/bacheca/1250/67173.pdf>), che ha integrato e specificato i contenuti e le direttive di cui al "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2011, n. 165", emanato

con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013.

14.3 L'Università ha altresì approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022, ai sensi della legge 190 del 06.11.2012. L'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione è stato conferito al Direttore Generale. All'indirizzo e-mail prevenzione.corruzione@unibg.it potranno essere inviate le segnalazioni di irregolarità del procedimento.

Articolo 15 RISOLUZIONE E RECESSO

15.1 In caso di inadempimento degli obblighi assunti da parte del Centro, il Committente può risolvere il presente contratto previa diffida ad adempiere da comunicarsi mediante PEC, protocollo@unibg.legalmail.it, ai sensi dell'Art.1454 c.c. tale diffida deve prevedere per l'adempimento il termine di giorni trenta dalla data di ricezione della medesima.

15.2 Il Committente può altresì procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'Art. 1456 c.c., qualora il Centro non adempia l'obbligo di riservatezza assunto.

15.3 In caso di risoluzione, le attività regolarmente svolte, anche se non ultimate, sono pagate sulla base delle spese già assunte in relazione agli ordinativi emessi ed all'attività lavorativa già svolta dal Responsabile e dai collaboratori.

15.4 Resta salvo il diritto del Committente all'azione per il risarcimento del danno, il cui importo non potrà comunque superare quello previsto dal contratto, salvo il caso di violazioni per dolo e/o colpa grave ai sensi dell'Art.1229 c.c.

15.5 L'eventuale corresponsione delle somme precedentemente indicate non comporta necessariamente rinuncia all'azione suddetta.

15.6 Il Centro può recedere dal presente contratto solo per comprovate gravi cause, sopravvenute indipendentemente dalla volontà del Centro stesso. Il recesso viene comunicato al Committente mediante PEC e lo stesso decorre dal trentesimo giorno successivo al ricevimento. In tale eventualità, le attività regolarmente svolte, anche se non ultimate, sono pagate sulla base delle spese già assunte in relazione agli ordinativi emessi ed all'attività lavorativa già svolta dal Responsabile e dai collaboratori.

15.7 Il Committente ha il diritto di recedere dal contratto in ogni momento ed in qualsiasi stato d'avanzamento delle attività. In questo caso le attività saranno compensate dal Committente secondo quanto previsto nel paragrafo precedente e, a titolo di completa e definitiva tacitazione, sarà inoltre corrisposto un compenso pari al 10% della differenza tra l'importo contrattuale e l'importo delle attività eseguite determinate con le modalità precedentemente indicate.

Articolo 16 CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

16.1 Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità del presente contratto.

Per qualsiasi eventuale controversia non risolubile in via bonaria, l'unico ed esclusivo foro competente sarà quello di Bergamo (art.25 cpc).

Articolo 17 ONERI FISCALI

17.1 Le spese di bollo del contratto sono a carico del Committente ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 642/72.

17.2 Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso e a tassa fissa ai sensi degli artt.5 e 39 del D.P.R. 131/86.

Articolo 18 CLAUSOLE VESSATORIE/DISPOSIZIONE FINALE

18.1 Il presente contratto è stato oggetto di specifico esame e negoziazione tra il Dipartimento ed il Committente. Non trovano pertanto applicazione le disposizioni previste dagli artt. 1341 e 1342 del codice civile, avendo le Parti piena e consapevole conoscenza di tutti gli impegni ed obblighi rispettivi, che sono stati valutati ed assunti in piena libertà.

Bergamo, come da registrazione di protocollo

PER L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
DIRETTRICE DEL CQIIA
(Prof.ssa Anna Maria Falzoni)

PER IL CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA
RESPONSABILE UNICO DI GESTIONE
(Dott. Benvenuto Gamba)